

Leopardi allo specchio. 1819-2019

a cura di Marco Antonio Bazzocchi e Paola Italia

Il 1819 è per Leopardi un anno cruciale. Sarà lui stesso a ricordarlo - nello *Zibaldone* del 4 luglio 1820 - parlando della «conversione filosofica» vissuta in quell'anno, del passaggio dal «bello» al «vero», dallo stato «antico» a quello «moderno». Ma il 1819 è anche l'anno dei primi tre idilli: la *Luna*, *l'Infinito*, *Odi Melisso*, e delle poesie «sentimentali», le prime rivolte a giovani donne, sofferenti o vittime di violenza; l'anno del primo tentativo di scrittura autobiografica, la *Vita abbozzata di Silvio Sarno*, e dell'inasprirsi, anche a causa della malattia agli occhi, dello scontro familiare («Farò mai niente di grande? né anche adesso che mi vo sbattendo p[er] questa gabbia come un orso?», scrive al Giordani il 21 giugno 1819). Uno scontro che porterà al fallito tentativo di fuga da Recanati, dopo avere scritto quella straordinaria dichiarazione di indipendenza che è la lettera al padre (che Monaldo non leggerà mai).

A duecento anni di distanza, in sette incontri rivolti all'Università e aperti a tutta la città, due specialisti provenienti da ambiti diversi affronteranno le poesie leopardiane del 1819 "allo specchio", in un intreccio di interpretazioni e punti di vista che rinnovano la sorprendente attualità di quella poesia.

Marzo-Aprile 2019

1 marzo

L'infinito – Marco Antonio Bazzocchi e Umberto Bottazzini

8 marzo

Odi, Melisso – Francesco Citti e Rocco Ronchi

15 marzo

La ricordanza – Paola Italia ed Eugenio Borgna

22 marzo

Nella morte di una donna fatta trucidare col suo portato dal corruttore per mano ed arte di un chirurgo - Niva Lorenzini e Vincenzo Vandelli

29 marzo

Per una donna inferma Andrea Campana e Marina Farinelli

5 aprile

Vita abbozzata di Silvio Sarno - Franco D'Intino ed Eraldo Affinati

12 aprile

Lettera al padre - Giuliana Benvenuti e Massimo Recalcati